



Rinviato lo «svuota-processi»

La Camera ha deciso con un voto - del Pdl - il rinvio ad altra seduta dell'esame della proposta di legge cosiddetta «svuotaprocessi», sulla definizione del processo penale nei casi di particolare tenuità del fatto. Per oltre due ore i deputati della Lega sono intervenuti a raffica. Contro il rinvio si sono espressi Lega e Idv. L'esame riprenderà nelle prossime settimane.

Foto TM News/Infophoto



Silvio Berlusconi

bianca) e del segretario Angelino Alfano. «Il quale però - riferisce una deputata presente alla riunione - non riesce a presentare un suo candidato in Sicilia figurarsi nel resto d'Italia».

Alfano ha il suo da fare per costruiri

un partito vero con tesseramento e congressi per l'elezione dei vertici locali. In questo clima il segretario è vissuto come «distante» e «incapace di fare squadra». Berlusconi continua a puntare su di lui, impegnato

anche sul tavolo delicatissimo delle riforme, della legge elettorale e istituzionali. E quello, non meno bollente, delle alleanze. Il segretario deve, ad esempio, tenere a bada l'opa di Casini sui moderati di entrambi i poli. Dove si creano emergenze, ad esempio per le inchieste giudiziarie sui tesseramenti fasulli, invia i commissari.

Emergenza sindaci Da Genova a Palermo a L'Aquila, mancano ancora i candidati

Nitto Palma ha il suo bel da fare per tenere a bada in Campania i dualismi tra Cesaro e la Carfagna e a Napoli tra i due ex An Tagliatela e Labbocetta.

Liste civiche, dunque. Ma la verità è che non è detto che vogliano l'appoggio del Pdl. Il caso Genova, ad esempio. «Non riusciamo a trovare un candidato, eppure la vittoria di Doria nelle primarie del centrosinistra ci apre maggiori possibilità» racconta amaro un deputato ligure. La situazione vede in campo Doria, ap-

punto, e la lista civica dell'amato-odiato Enrico Musso (il senatore ha lasciato il Pdl un anno fa, ha accettato l'appoggio dell'Udc ma non quello del suo ex partito). Il Pdl non sa che fare: ieri ha incassato il no dall'amministratore delegato del Genoa Alessandro Zarbano. Giovane e bocconiano, era perfetto. Ha detto no, ed è il quinto di fila. Un problema serio per Alfano. Che ce l'ha ancora più evidente in Sicilia dove il Pdl è costretto a presentare il simbolo dopo i successi delle ultime votazioni. Ma rischia di restare senza candidati a Palermo dove ieri Massimo Costa, candidato di Udc, Fli, Api, Mpa e Forza sud è sembrato chiudere tutte le porte al ventilato, cioè richiesto da Alfano a Casini, appoggio del Pdl. Ancora peggio la situazione ad Agrigento: qui, in casa sua, Alfano non sarebbe in grado di presentare neppure un candidato. Va meglio a La Spezia: un notaio, un avvocato e un indipendente si confronteranno nelle primarie. E hanno detto sì all'appoggio del Pdl, che non presenterà il simbolo. Dicono che vincerà il notaio. ❖



fiorfiore

coop
LA COOP SEI TU.